



ROMANZI  
**Leonard Cohen**

Romanzi • **minimum fax** • pag. 580 • euro 18 • traduzioni di Chiara Vatteroni e Francesca Lamioni

Se ogni occasione è buona per tornare a Leonard Cohen e al suo composito e misterioso spartito di parole, l'iniziativa editoriale di **minimum fax** che riunisce in un unico volume i due romanzi pubblicati dall'artista negli anni Sessanta, *Il gioco preferito* e *Beautiful Losers*, potrebbe essere l'occasione che molti aspettavano per inoltrarsi in una selva letteraria troppo spesso trascurata a favore delle più celebrate produzioni poetica e soprattutto discografica. Ognuno dei due romanzi fotografa un momento peculiare e intimo nella vita di Cohen, che (si) racconta attingendo a piene mani dalla propria biografia e dalle visioni poetiche – più o meno decadenti, più o meno sensuali, ma anche pregne di una sacralità biblica – che affollano la sua mente in un periodo storico in cui dalla nativa Montreal si trasferisce prima a New York e poi nell'isola greca di Hydra, frequentando gli ambienti beat e le factory creative del Village, praticando il culto della bellezza in una folle ma salvifica solitudine. Ognuno dei due sembra scritto per persone tradite e per traditori, per geni non riconosciuti e per aspiranti suicidi. *Il gioco preferito* è il ritratto dell'artista da giovane, personificato in un credibile alter-ego, Lawrence Breavman, che si muove con disperazione ed ironia tra la morte del padre e la malattia della madre, tra l'amore per le donne e quello per la letteratura, in quel tempo di travaglio necessario a diventare adulti. Per Cohen "una cicatrice è ciò che avviene quando una parola si fa carne" e questo romanzo è interamente ordito su un tessuto cicatriziale. *Beautiful Losers* è il racconto di un triangolo amoroso tra il protagonista, la moglie defunta e il loro migliore amico, scritto applicando la lezione di scrittura bop di Jack Kerouac a quell'universo sentimentale fatto di amore e odio, peccato e redenzione, che sarebbe stato di lì a poco messo in musica in ballate come *Suzanne*, *So Long*, *Marianne*, *Seems So Long Ago Nancy*, *Famous Blue Raincoat*: un lungo abbaglio di sesso e dolore, un flusso di coscienza allucinato e ipnotico. Dopo i due titoli qui raccolti, Cohen non ha dato seguito alla sua produzione narrativa. Avendo sviluppato contemporaneamente una sorta di paura per il contenuto imponderabile delle sue stesse frasi e un'ossessione per la brevità, ha continuato a misurarsi con il testo poetico e soprattutto con il testo poetico per canzone, arte quest'ultima nella quale è stato per cinquant'anni il più eccelso interprete. *Pierluigi Lucadei*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.